

**Noi giovani e scontenti del Gruppo 63**  
Guglielmi pag. 18

**Maria De Filippi e il resto del mondo**  
Matteo Garrone pag. 17



**Il senso di Zavattini per la pittura**  
Montesano pag. 19

**U:**

## Quando Napolitano disse no

Alla Camera nel 2008 indicò la strada del governo parlamentare e bocciò il modello francese

Il rilancio dei presidenzialisti rischia di far deragliare il percorso delle riforme istituzionali. Così torna d'attualità il discorso che Napolitano pronunciò nel 2008: meglio lavorare su alcune modifiche mirate alla forma di governo parlamentare che non avventurarsi sul modello francese. Ieri il Capo dello Stato ha incontrato Letta, Alfano e i ministri Quagliariello e Franceschini proprio sul tema delle riforme. Già la prossima

settimana, anticipando i tempi, il governo dovrebbe presentare il disegno di legge. Si stanno individuando le personalità che faranno parte del comitato di saggi. E si riapre anche la possibilità di una «clausola di salvaguardia» per neutralizzare il Porcellum. Intervista a Violante: sulla via del semipresidenzialismo ci sono troppi ostacoli.

ANDRIOLO CIARNELLI ZEGARELLI  
A PAG. 2-3

### «La cosa più saggia da fare»

«La cosa più saggia è lavorare sul governo parlamentare». Lo disse Napolitano davanti alla Camera, in un solenne discorso nel 60° anniversario della Costituzione. Era il 23 gennaio 2008 e il presidente spiegò le ragioni della solidità storica della nostra Carta. In quel discorso (di cui pubblichiamo ampi stralci) Napolitano entrò nel merito delle riforme: la strada più ragionevole è quella di apportare modifiche circoscritte, entro la forma di governo parlamentare. Giudizio negativo sull'ipotesi semi-presidenziale che, spiegò, anche in Francia pone problemi di equilibrio.

IL DISCORSO A PAG. 3



### Riforme, falsa partenza

CLAUDIO SARDO

**LE RIFORME SONO NECESSARIE. MA IL CONFRONTO POLITICO È PARTITO CON IL PIEDE SBAGLIATO.** Da un lato il semi-presidenzialismo viene sostenuto con argomenti confusi, impropri, e nessuno tra i suoi fans riesce a rispondere alle domande cruciali: come si può immaginare in frangenti così difficili, con una crisi di fiducia incombente sulla politica, di riscrivere per intero la seconda parte della Costituzione? Come si può immaginare di dosare i necessari contrappesi, di approvare severe norme sul conflitto di interessi, di esportare il modello francese riducendo però gli squilibri democratici di quel potere presidenziale?

SEGUE A PAG. 2

### Il vero tema è una nuova Italia

ALFREDO REICHLIN

**TUTTI INVOCANO LE RIFORME. MOLTO BENE. MA CHI ABBIAMO UNA CERTA CONSAPEVOLEZZA** del disastro di dimensioni storiche che incombe sull'Italia non può non porsi qualche domanda. Ascolto proposte vaghe su nuovi modelli di Stato e mi chiedo se una certa classe dirigente che poi, in definitiva, è tra i maggiori responsabili di questo disastro, abbia capito con che cosa deve fare i conti. Detto in poche parole, si tratta del problema che ha posto il Governatore della Banca d'Italia. Cioè del fatto che l'Italia decade perché (cito) «non siamo stati capaci di rispondere agli straordinari cambiamenti geopolitici, tecnologici e demografici degli ultimi 25 anni».

SEGUE A PAG. 16



### «Fu disastro doloso»: condannata l'Eternit

Pene aggravate in Appello: 18 anni al manager svizzero Schmidheiny e 30 milioni di risarcimento  
BUCCIANTINI PIVETTA SOLANI PAG. 8-9

### CORTE DEI CONTI

### «Governi ondivaghi nella lotta all'evasione»

La Corte dei Conti: strategie ondivaghe sulla lotta all'evasione. L'accusa riguarda il governo Berlusconi ma anche quello guidato da Monti.

VENTIMIGLIA A PAG. 10

### Tasse, servono controlli seri

RUGGERO PALADINI

A PAG. 10

### Sull'Imu evitare pasticci

IL COMMENTO

VINCENZO VISCO

È difficile comprendere quale sia la strategia di politica fiscale del nuovo governo (sempre che ce ne sia una). Le ultime dichiarazioni del presidente del Consiglio sottolineano la necessità di ridurre le tasse sul lavoro (che significa soprattutto Irpef ed eventualmente contributi sociali, non necessariamente Irap) priorità condivisibile se vi fossero le risorse per farlo che invece non esistono.

SEGUE A PAG. 11

### IL DOCUMENTO

## Se Twitter va alla guerra

● Il prossimo conflitto sarà virtuale: lo dice il segretario della Nato Rasmussen

Il cyber-terrorismo è una sfida globale che richiede risposte globali. Lo scrive il segretario della Nato Anders Fogh Rasmussen alla vigilia della riunione dei ministri della Difesa. «I cyber-attacchi rappresentano una minaccia: oggi basta un tweet per far cadere Wall Street».

ARDUINI A PAG. 14

### GERMANIA La sentenza che fa tremare l'eurozona

SOLDINI A PAG. 14

### Staino



### I BALLOTTAGGI

## «Siena sarà di nuovo la città del buongoverno»

● Intervista al candidato del centrosinistra Valentini

SABATO A PAG. 5